

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *Ritardi nell'attivazione delle Case di comunità in Piemonte, quali misure urgenti per garantirne la piena operatività?*

**Premesso che:**

- il monitoraggio Agenas sullo stato di attuazione della sanità territoriale, riferito al secondo semestre 2025 e riportato dalla stampa nazionale e locale nei giorni scorsi, evidenzia un forte ritardo nell'attivazione delle Case di comunità sul territorio nazionale; al 31 dicembre 2025, su 1.715 Case di comunità previste, soltanto 66 risultavano pienamente operative, mentre 781 avevano attivato almeno un servizio.
- per quanto riguarda il Piemonte, dai dati riportati emerge che soltanto 5 Case di comunità su 96 previste risultano pienamente operative; inoltre, secondo le ricostruzioni giornalistiche, 36 strutture avrebbero almeno un servizio attivo, 14 presenterebbero presenza medica ma non infermieristica, 10 la situazione opposta e 9 avrebbero tutti i servizi medici obbligatori ma senza presenza né di medici né di infermieri.
- sempre secondo le notizie pubblicate, in Piemonte risulterebbe attivo un solo Ospedale di comunità su 30 previsti, mentre le Centrali operative territoriali risulterebbero tutte realizzate.
- le criticità maggiormente evidenziate riguardano non soltanto la conclusione dei cantieri, ma soprattutto la carenza di personale medico e infermieristico necessario a garantire l'effettiva apertura e funzionalità delle strutture, con il rischio concreto che nuove sedi vengano realizzate ma restino solo parzialmente utilizzabili.

**Considerato che:**

- le Case di comunità rappresentano uno degli strumenti centrali della riforma della sanità territoriale prevista dal PNRR e dovrebbero garantire cure di prossimità, presa in carico dei pazienti cronici, integrazione sociosanitaria e riduzione della pressione sugli ospedali;
- una rete territoriale che esiste solo sulla carta, o che viene attivata in assenza del personale necessario, rischia di compromettere gli obiettivi della riforma, creare confusione tra i cittadini e ampliare ulteriormente le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari;
- appare quindi necessario chiarire quali siano le effettive tempistiche di piena attivazione delle Case di comunità piemontesi, quali misure straordinarie siano state adottate per reperire il personale mancante e come la Regione intenda evitare che i ritardi organizzativi e di reclutamento compromettano il raggiungimento dei target previsti.

**INTERROGA**

l'Assessore competente

Per sapere quali misure urgenti la Giunta intenda adottare per garantire entro il 2026 la reale operatività delle Case di comunità piemontesi.

Sarah Disabato

Consigliera Regionale